

2ª ASSEMBLEA NAZIONALE



**RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI**

29 Febbraio
01 Marzo **24**

ROMA TEATRO DEI GINNASI
Via delle Botteghe Oscure, 42

INTERVENTO INTRODUTTIVO
DEL **PRESIDENTE**





Care Sindache, Cari Sindaci,

Care amministratrici, cari amministratori

in un momento storico dove la sostenibilità stenta a trovare una dimensione ordinaria nella quotidianità del mondo, siamo qui, a ribadire, ancora, che spetta a noi assumerci la responsabilità di saper raccogliere la sfida al fine di contaminare i cittadini e le cittadine alla pratica che porti al conseguimento di una crescita consapevole, organizzata, responsabile e virtuosa.

Lo dobbiamo fare, innanzitutto, rivolgendo un pensiero coinvolto a tutte quelle donne, a quegli uomini, a quei ragazzi e a quelle ragazze, a quelle bambine e a quei bambini, che stanno vivendo, o meglio che stanno sopravvivendo, alla guerra, sotto alle bombe e ai proiettili di tutte le guerre che esistono ancora nel mondo. Sono ancora troppe e finché ce ne sarà anche una soltanto continueranno ad essere troppe.

Se davvero si vuole essere sostenibili non possiamo non partire da qui, denunciando le nefandezze della storia che mortificano la parola più bella del mondo: la parola "pace". Ecco, la Rete dei Comuni Sostenibili ha come prioritario e assoluto obiettivo, su tutti gli altri e sempre, quello della PACE. Lo vogliamo ribadire con forza e determinazione e chiediamo a tutti i Sindaci italiani di farlo ogni qual volta ce ne sia occasione perché purtroppo urlare la PACE non appare un atteggiamento scontato.

Sostenibilità significa PACE.

Dopo un anno dalla prima Assemblea nazionale ci ritroviamo qui e siamo davvero contenti di potervi dire che la Rete dei Comuni Sostenibili, a distanza di 3 anni dalla sua costituzione, continua a crescere in modo deciso. Vanno ringraziate le organizzazioni che hanno dato vita a questo ambizioso progetto: ALI, LEGANET, Città del Bio.



L'Associazione Rete dei Comuni Sostenibili si è costituita nel 2021. Il primo anno è stato dedicato alla costituzione della base associativa e, dall'autunno dello stesso anno, è stato avviato il progetto sperimentale di monitoraggio sugli indicatori locali che si è concluso poi nell'estate del 2022.

Inoltre, ricorderete che l'avvio ha coinciso con la parte finale dell'emergenza Covid e le relative restrizioni, che hanno di fatto limitato lo svolgimento delle attività, nonché la promozione dell'associazione.

Lo Statuto dell'Associazione indica che il rinnovo degli organismi venga fatto "di norma" ogni tre anni e, finalmente, dopo aver raggiunto le 100 adesioni, una base associativa ampia, qualificata e rappresentativa dell'Italia, siamo nelle condizioni di stabilire che nel 2025 si terrà la prima **Assemblea congressuale** della Rete dei Comuni Sostenibili.

Pensare che si possano concretizzare i principi della sostenibilità senza il protagonismo coinvolto e attivo dei Sindaci e degli amministratori locali sarebbe stata una imprudenza ingiustificata e quindi bene abbiamo fatto a generare un network che ha nella propria mission la strategia di sostenibilità per tutti i comuni italiani. Ma tutto ciò che significa Sviluppo Sostenibile, nel nostro Paese, e la sua conoscenza, elaborazione ed emancipazione lo dobbiamo ad ASviS, l'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile, al suo fondatore Enrico Giovannini oggi Direttore Scientifico dell'alleanza, che il nostro Paese non può mai finire di ringraziare. Colgo l'occasione anche di salutare e ringraziare i Presidenti Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini. Grazie a tutti voi, al lavoro che portate avanti in modo assolutamente stimabile e concreto.

Entrambe le giornate della nostra Assemblea saranno impegnative, importanti e formative, perché non solo ci saranno interventi di relatori che porteranno un contributo importante al dibattito ma anche quest'anno ci sarà modo di ascoltare i Sindaci che illustreranno, nei loro contributi all'interno del panel organizzati, buone pratiche da parte dei Comuni. Questo è un momento fondamentale al quale teniamo molto perché genera un contesto di confronto e di scambio tra le amministrazioni aderenti, per cui un Comune può individuare, tra le buone pratiche dei colleghi sindaci di altre parti d'Italia, una misura che può mettere in campo anche nella propria attività amministrativa locale.



Apriamo, oggi, una nuova fase per la *Rete dei Comuni Sostenibili* una fase che, dopo i primi 3 anni di sperimentazione e dopo aver avuto l'attestazione attraverso le tante adesioni (siamo arrivati a oltre 100 aderenti con altre centinaia di manifestazioni di interesse di altre realtà amministrative locali), riteniamo di avere contezza che non si tratti più di un'iniziativa sperimentale, ma di un progetto che trova corpo scientifico nella territorializzazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030. È un'Assemblea strategicamente molto importante proprio in virtù del fatto che la Rete dei Comuni Sostenibili diventa una realtà consolidata che vuole continuare nella mission che l'ha caratterizzata e stimolata fin dalla propria costituzione. Da qui non possiamo più tornare indietro ma il nostro obbligo è quello di navigare in mare aperto, senza mai cambiare rotta, verso gli obiettivi di sostenibilità.

La Rete dei Comuni Sostenibili, come sapete, si ispira all'Agenda 2030 dell'Onu e la promuove, come promuove la valutazione del BES (Benessere Equo e Sostenibile).

Ciò anche al fine di superare la concezione del PIL (Prodotto interno lordo) quale unico o comunque principale misuratore del benessere. Oggi il nostro obiettivo principale è quello di arginare la crisi climatica e di dare anche così attuazione alla nostra Costituzione che ha assunto la sostenibilità ambientale quale principio. Dunque, l'obiettivo di contribuire attivamente e concretamente al raggiungimento della sostenibilità anche a vantaggio delle future generazioni.

Su questo molti comuni aderenti, su nostra indicazione, sollecitazione e supporto, hanno assorbito le modifiche costituzionali riportando il valore della sostenibilità nei propri Statuti comunali.

Lo stato d'attuazione dell'Agenda è tutt'altro che soddisfacente. Il nostro Paese, così come illustrato nella relazione del Direttore Scientifico di ASviS Enrico Giovannini alla presentazione del Rapporto 2023, è fuori linea rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, facendo registrare addirittura un peggioramento per quasi un terzo degli stessi Goals (6). Alle osservazioni che si fanno rispetto agli impegni disattesi da parte del legislatore e che partecipano a determinare una situazione non gratificante per la sostenibilità, va aggiunto che la territorializzazione, indispensabile ai fini della praticabilità di comportamenti e della pianificazione necessaria, non ha trovato la sua estesa configurazione e l'adeguata operatività auspicabile.



Il Segretario generale dell'Onu Antonio Guterres nel suo rapporto sull'attuazione dell'Agenda 2030, che dimostra le gravi insufficienze e i notevoli peggioramenti registrati dopo la pandemia, e con la dichiarazione dell'Assemblea generale dello scorso settembre, ha esortato in modo drammatico – drammatico, non c'è un aggettivo più lieve da usare – tutti i paesi chiedendo loro di accelerare e salvare gli SDGs e stimolando tutte le comunità nazionali a mobilitarsi, seguendo l'esempio dato da tanti giovani. Mentre Papa Francesco ha impresso un nuovo fortissimo segno di richiamo all'impegno e un appello di valenza universale con la "Laudate Deum", l'Esortazione Apostolica a tutte le persone di buona volontà dedicata alla crisi climatica, esortando, per essere ancora più chiaro, a "fare chiasso" per conquistare i traguardi di sostenibilità.

Il Focus Censis-Confcooperative intitolato "Disastri e climate change, conto salato per l'Italia" illustrato nei giorni scorsi ci racconta che dal 1980 al 2022 sono stati bruciati 210 miliardi di euro di cui 111 per alluvioni, siccità, ondate di caldo e di freddo. 100 miliardi i danni, invece, dovuti ai terremoti, eruzioni e frane. Il Focus ci dice, inoltre, che i disastri ambientali, solo nel 2022, sono costati quasi l'1% di Pil, pari a 17 miliardi circa. Insomma poco meno di una legge di bilancio nazionale. Questo è il quadro il cui ci troviamo nel nostro Paese per ciò che concerne la questione ambientale.

Altro esempio: La lotta contro la povertà è il primo obiettivo che deve avere il Paese. Ebbene, L'Alleanza contro la Povertà, nella ricorrenza dei 10 anni dalla propria costituzione, ci ha illustrato come la crescita drammatica dei dati sui poveri abbia visto un numero triplicato negli ultimi 10 anni. È ovvio che, in questo quadro, ridurre i trasferimenti finanziari alle autonomie in generale e ai comuni in particolare, va in senso contrario rispetto a questo assunto. Una riduzione della parte corrente di bilancio per i comuni significa anche una contrazione delle disponibilità finanziarie a sostegno delle politiche sociali. Il protagonismo attivo degli ambiti sociali va assolutamente rafforzato affinché sia uno strumento, non soltanto riparatore, ma anche risolutore rispetto ad alcune situazioni di povertà.

Bastano questi due esempi, con numeri e valori drammatici, a farci comprendere quanto sia assolutamente indispensabile promuovere politiche di supporto alla sostenibilità.



Il nostro obiettivo, tramite il monitoraggio volontario, è quello di realizzare e potenziare con esempi virtuosi e spiccata consapevolezza le più recenti politiche europee che trovano ancora nel *Next Generation EU* il principale riferimento normativo-programmatico. Tutto questo con le nostre negative specificità italiane che impongono il superamento dei divari nazionali per l'unità del paese, il contrasto del declino d'interesse aree territoriali e il necessario riequilibrio delle politiche a favore delle città medie e dei piccoli comuni.

In questa assemblea gli amministratori presenti firmeranno la *Carta dei Comuni Sostenibili*. E da qui parte la sua promozione. È un'altra tappa fondamentale del nostro percorso, oltre ad essere una previsione dello Statuto della Rete. Nella *Carta* - che avete in cartellina - redatta e approvata dal nostro Comitato Scientifico, sono contenute rivendicazioni mirate, impegni metodologici e obiettivi concreti da raggiungere per migliorare le *performance* delle amministrazioni, per programmare, per applicare al meglio o per evolvere e arricchire i nostri indicatori. Per essere, con la nostra sperimentazione, sempre più da stimolo ed esempio per gli altri comuni italiani e europei. La redazione della *Carta* è frutto del coinvolgimento di tanti attori sociali, iniziato con l'Assemblea nazionale dell'anno scorso. Li ringraziamo per le proposte e i suggerimenti e prendiamo impegno a coinvolgerli per l'aggiornamento, la promozione e la verifica dell'attuazione di questo strumento. La *Carta* rappresenta, per chi oggi la sottoscrive e per chi la sottoscriverà nei prossimi mesi, un impegno a sostenere le rivendicazioni, a creare occasioni di confronto pubblico, a orientare e aggiornare i programmi di mandato.

E rappresenta un forte impegno per la Rete a tenere la barra dritta e a stringere sempre più il rapporto associativo. Naturalmente, alcuni dei suoi obiettivi sono perseguibili in corrispondenza alla dimensione dell'ente territoriale per numero di abitanti o ai suoi caratteri ambientali: comuni piccoli e grandi, montani e costieri, e così via.



Altro ambizioso progetto che questa Assemblea presenta ai propri protagonisti territoriali è rappresentato dalla Guida dei Comuni Sostenibili, la cui uscita è prevista nel prossimo maggio e che sarà presentata al Salone di Libro di Torino. La Guida contiene, per ogni realtà aderente alla Rete, tanti buoni motivi per visitarla, buone pratiche e progetti realizzati nella comunità locale, iniziative e informazioni turistiche nell'ottica della sostenibilità.

Ogni Comune ha dedicate quattro pagine, contenenti la storia del luogo, le principali mete turistiche e, soprattutto, gli aspetti della sostenibilità, con la descrizione di parchi, percorsi, beni storici, riqualificazioni urbane, servizi a impatto zero utili al turista sensibile.

La Guida si rivolge a tutti i cittadini poiché racconta nuovi metodi per godere della propria città e per visitare altre realtà, con attività di turismo consapevole e sostenibile. Ma si rivolge anche agli amministratori locali di tutti i Comuni italiani, poiché conterrà tante buone *best practices*.

Il volume, pubblicato dalle edizioni ETS, sarà in vendita online e in tutte le librerie italiane a un costo molto contenuto e sarà stampato, già nella prima edizione, in varie migliaia di copie. Si tratta di uno dei progetti più importanti promossi dalla Rete dei Comuni Sostenibili.

Nel panorama europeo la Rete dei Comuni Sostenibili segna una eccezionalità; la crescita della Rete amplifica l'attività scientifica che si continua a portare avanti, aggiornando risultati e tendenze che i comuni associati tendono ad aumentare in valore, attraverso le azioni concrete delle buone prassi che, man mano, diventano modalità operative strutturali.

In questo anno abbiamo partecipato ad un grande risultato a servizio dei territori, risultando determinanti per la propria riuscita: la nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), recentemente pubblicata, è il documento che indica all'Italia la strada per progredire verso gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e che rappresenta un quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali nazionali. Nella prima Assemblea annuale la Rete dei Comuni Sostenibili aveva sollecitato, in concorso con l'ASviS e con altri attori, l'approvazione della nuova Strategia e oggi pone la sua attuazione al centro della Carta dei Comuni Sostenibili.



Elemento nuovo e centrale della Strategia è la definizione di “valori obiettivo”, che sono misurati annualmente attraverso una serie di indicatori verificabili anche a livello territoriale. La Strategia attribuisce inoltre un ruolo fondamentale ai “Vettori di sostenibilità”: la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile; il ruolo fondamentale di educazione, formazione e comunicazione; la partecipazione attiva, chiave per garantire un percorso di sviluppo ben strutturato e inclusivo. Nella Strategia viene evidenziata inoltre l’importanza dei territori e di una governance multilivello, come meccanismo di attuazione e collaborazione trasversali.

Servirà procedere con velocità e coerenza al perseguimento degli obiettivi dell’Agenda 2030 e della SNSvS: qui sta il compito del governo, che deve superare le incertezze e le incoerenze del primo anno della legislatura, dimostrate recentemente nel Rapporto dell’ASviS e confermate dalla lettura del disegno di legge di bilancio per il 2024 e dalla modifica degli obiettivi del Pnrr. Ma tutte le istituzioni devono impegnarsi appieno, cooperare e coinvolgere rappresentanze sociali e cittadinanza attiva.

È importante che il documento abbia fatto proprie le proposte che la Rete dei Comuni Sostenibili ha formalizzato nella fase di consultazione. In particolare, per quanto riguarda il coinvolgimento delle “associazioni di comuni”. Ciò potrà consentire di attivare un protagonismo delle autonomie locali per garantire la coerenza delle politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile e il monitoraggio integrato della Strategia a partire dalla verifica dell’appropriatezza dei suoi indicatori che deve e può essere testata in un campione significativo di comuni.

Le attività nel corso del 2023 sono state molteplici e di grande impatto sul lavoro qualitativo. In merito al monitoraggio comunale abbiamo:

- aggiornato il set di indicatori per i Comuni
- supportato i comuni nella iscrizione alla piattaforma Era
- affiancato i comuni nella compilazione dei questionari
- abbiamo mantenuto rapporti quotidiani con i referenti tecnici, con i sindaci e gli assessori, per rispondere a quesiti, domande, dubbi e ricevere indicazioni e consigli
- elaborati e inviati i Rapporti 2023



- presentato pubblicamente i Rapporti 2023 in 10 comuni, in eventi alla presenza di amministratori, tecnici, cittadini, associazioni, scuole
- garantito l'affiancamento all'ufficio stampa della Rete per la redazione dei comunicati relativi agli eventi di presentazione dei Rapporti
- promosso presentazione pubblica, nel gennaio 2023, della piattaforma digitale Era, presso la sede di Traent a Pisa
- in via di implementazione un software che crea in modo quasi del tutto automatico i Rapporti sulla base dei tracciati dati prodotti dalla piattaforma Era;

E ancora, sul monitoraggio provinciale

- Elaborato il set di 50 indicatori, dopo consultazione di Segretari generali di alcune province, tra le quali Brindisi
- Presentato e fatto approvare tale set da parte del Comitato Scientifico
- Inviato le comunicazioni alle quattro Province e Città Metropolitane aderenti, per l'avvio del monitoraggio 2024
- Avviato il monitoraggio con la Provincia di Brindisi, avviate interlocuzioni per l'avvio con le città metropolitane di Roma e Torino e con la Provincia di Foggia.

Eventi di presentazione della rete e del sistema di monitoraggio

- Numerose videocall e incontri finalizzati all'adesione alla Rete
- Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS
- Partecipazione agli Stai generali delle città intelligenti, CityVision a Genova
- Festival delle città
- Lubec – Effetto Cultura
- Premio Franco Cuomo
- Stati Generali della Bellezza, ad Andria



- Vi Forum Internazionale del Gran Sasso, organizzato dall'Università degli Studi di Teramo
- Forum Compraverde, Roma
- Ecoforum a Roma
- Partecipazione a CaterRaduno a Pesaro
- Partecipazione agli Stati generali della Green Economy, Ecomondo di Rimini

Paper redatti

- Pubblicato nel febbraio 2023 il paper redatto per il JRC sull'esperienza del primo monitoraggio e sulle modalità di creazione in altri Stati europei di sistemi di misurazioni analoghi al nostro.
- In via di pubblicazione il paper redatto per Ipres, Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, sull'esperienza del monitoraggio in quattro comuni pugliesi

Formazione

- Nell'ambito dell'attività formativa di ALI, diffuse le informazioni sui corsi all'interno di RCS
- Impostati i corsi in modo da comprendere i temi della sostenibilità

Guida

- Coordinamento editoriale della prima edizione della Guida dei Comuni Sostenibili italiani
- Inviare comunicazioni formali e informali a tutti i comuni aderenti, compresi quelli che hanno aderito dopo il luglio 2023, data di avvio della raccolta di testi e foto
- Revisionati, corretti e in parte riscritti i testi dei comuni
- Presentato il progetto della guida in un webinar ad hoc e al Caterraduno di Pesaro



Abbiamo davvero fatto un buon lavoro e di questo vanno ringraziati i protagonisti: grazie al nostro Direttore Generale Giovanni Gostoli, risorsa centrale della nostra organizzazione; grazie al Direttore Tecnico Maurizio Gazzarri, senza il quale sarebbe davvero complicato supportare il lavoro di analisi sul monitoraggio; grazie a tutti i componenti del Comitato Scientifico della Rete: Manlio Calzaroni, Cristina Napoli, Marcello Risi, Magda Zanoni e al Direttore Scientifico, che coordina il comitato, il preziosissimo Marco Filippeschi.

Per ultimo, ma non da ultimo, grazie al supporto del mio Vicepresidente Alessandro Broccatelli.

Grazie a tutti i collaboratori: Andrea Pensi, Catia Bastianini, Alessandro Paglia, Pierpaolo Sagone, Sonia Perugini, Silvia Fransoso, Pietro Mecozzi, Valentina Galati, Edo Ciaralli, Simone Cangiotti, Maurizio Marucci, Silvia, Francesco e Beatrice del nostro ufficio stampa.

Ma, soprattutto, grazie a Daniela Piccialuti, la nostra Daniela che ci ha lasciato qualche settimana fa. Hai coordinato la nostra attività di segreteria con protagonismo, affidabilità e tanta gentilezza. Grazie Daniela, questo applauso è tutto per te.

Non ci sfugge che i Comuni affrontano difficoltà in quanto tali. Ce ne sono molteplici. Oggi un Comune, un sindaco o un amministratore ha molte difficoltà perché è preso dalle problematiche quotidiane che deve misurare, tra l'altro, con una prassi purtroppo che va avanti da anni nel nostro Paese, che è quella di ridurre i trasferimenti erariali ai comuni. È una causa che genera l'effetto negativo sulla parte corrente di bilancio, dove c'è quasi tutto ciò che genera politiche di sostenibilità: la manutenzione per la cura del patrimonio pubblico, il servizio ambiente, la promozione culturale e territoriale, la formazione e, soprattutto, le politiche sociali che sono un pezzo fondamentale per la tenuta di un approccio sostenibile.

Generare una strategia di sostenibilità aiuta il sindaco a pensare che quella attività messa in campo possa essere configurabile in una strategia complessiva di lungo periodo seguendo i 17 obiettivi dell'Agenda 2030. Il problema sta nelle difficoltà generiche che un comune si trova di fronte. La sostenibilità non è un problema ma una grande opportunità di crescita, emancipazione e organizzazione interna rispetto alla pianificazione amministrativa.



Lo scorso anno abbiamo chiesto una premialità per quei comuni, per quelle province che decidono spontaneamente di misurare in maniera scientifica la sostenibilità. E' necessario, è doveroso: è una misura essenziale per fare in modo che davvero la strategia dello sviluppo sostenibile trovi centralità nell'azione del governo locale.

- Aiutiamo i comuni prevedendo un'organizzazione migliore e risorse adeguate per i propri ambiti sociali al fine di contribuire a **sconfiggere la povertà e a sconfiggere la fame**;
- Diamo centralità alle funzioni di coordinamento ai comuni, generando risorse e sostegno, a servizio della **salute e del benessere**;
- Permettiamo ai nostri amministratori di poter pianificare investimenti all'altezza per una concreta **istruzione di qualità**;
- Rafforziamo la rete nei territori per coltivare con maggiore cura l'approccio pratico sulla **parità di genere**;
- Dopo l'emanazione dei decreti attuativi si faccia un ulteriore passo di velocizzazione in merito alle procedure per l'avvio delle CER in grado di stimolare ulteriormente e con più vigore la produzione di **energia pulita e accessibile**.

Insomma, va ribadito che senza il protagonismo dei comuni, dei sindaci, degli amministratori locali nessun obiettivo di sostenibilità è davvero possibile perché sono essi che determinano l'efficienza della territorializzazione attraverso una programmazione coerente con gli impegni che si intendono assumere. Per questi motivi reiteriamo la nostra richiesta al Governo di avviare un percorso legislativo che consenta una premialità funzionale ai comuni che decidono davvero di scommettere sulla sostenibilità. Conviene a tutti noi. Conviene davvero. E soprattutto potremmo risarcire le nostre future generazioni che tanti effetti sentiranno sulle loro spalle a causa di elementi di criticità causati dalle generazioni precedenti (penso al debito pubblico nazionale), investendo sul loro futuro attraverso la sostenibilità.



La RCS c'è ma occorre crescere ancora e andare avanti. Dopo i primi tre anni di sperimentazione organizzativa occorre aprire una fase, importante e ambiziosa, in grado di consolidare e, contemporaneamente, ampliare questa esperienza certificata come avanzata da partner istituzionali e stakeholder italiani ed europei.

C'è un tempo da costruire insieme, giorno dopo giorno affinché lo sviluppo sostenibile diventi davvero *“quello sviluppo **che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri**”*.

C'è bisogno di noi, del continuo rilancio della nostra azione associativa di proposta e occorre farlo insieme perché solo così riusciremo a vincere la sfida che abbiamo voluto darci, a sostegno del presente e del futuro delle nostre comunità.

Dobbiamo continuare a lavorare per rafforzare un esempio, un esempio che si può riuscire a “toccare”, a verificare. Un esempio che sia misurabile.

È con questo approccio che propongo all'Assemblea nazionale una modifica statutaria prevedendo la funzione della Co-Presidenza; è opportuno, ora che davvero RCS ha mollato gli ormeggi per traghettare il proprio patrimonio di capacità e di esperienza verso il futuro, procedere a dare il giusto senso a ciò che vogliamo rappresentare. L'espressione delle figure apicali deve concretizzare la parità di genere: se un Presidente è un uomo l'equilibrio va trovato con una Co-Presidente donna, e viceversa.

Inoltre, nella mia proposta nominativa intendo consegnare una valorizzazione ulteriore ad una funzione che ritengo strategica nel lavoro della Rete perché è tale nella pianificazione del lavoro nei comuni: la funzione degli Assessori comunali. Ho svolto la funzione di Sindaco per 10 anni e posso senz'altro dire che senza il lavoro degli assessori, senza una squadra che si mette a disposizione a servizio delle proprie comunità, sarebbe stato impossibile, come è impossibile, riuscire a cogliere gli obiettivi di crescita che ci si pone.

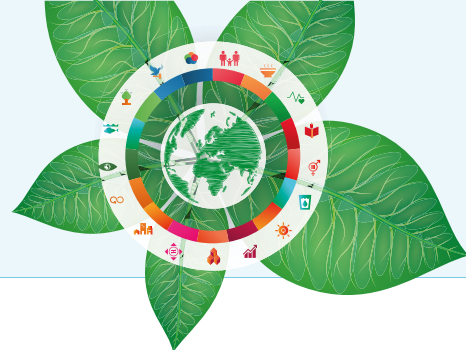


RETE dei COMUNI
SOSTENIBILI

2^a Assemblea Nazionale

29 Febbraio
01 Marzo 24

ROMA TEATRO DEI GINNASI
Via delle Botteghe Oscure, 42



Per la sua esperienza, le sue competenze, per le politiche di sostenibilità praticate nella sua città, propongo all'Assemblea Nazionale di eleggere Co-Presidente nazionale della RCS l'Assessora del comune di Prato Benedetta Squittieri.

"Un obiettivo è essenzialmente lo stato o il risultato desiderato da una persona o da un gruppo di persone. È la risposta alla domanda: "Che cosa vuoi?"".

(Robert Dilts)

Noi vogliamo, i cittadini nel mondo di oggi, le donne e gli uomini di domani vogliono, che noi ci prendessimo cura del futuro e per farlo non c'è altro luogo del presente.

Viva i comuni sostenibili, viva l'Italia.

Grazie a tutti.